



PALAZZO ZARRILLO

Testo di *Giuseppe Dell'Aversana*
Presidente Onorario della Pro Loco

Palazzo Zarrillo è un edificio del XVII secolo, fra i più rilevanti dal punto di vista architettonico, edificato centralmente nell'antica via Santa Maria di Atella, oggi intitolata al tenente D'Anna Leone, un caduto santarpinese della prima guerra mondiale. Presenta un'imponente ed armoniosa facciata ripartita in tre ordini di aperture, con finestre e balconcini in stile settecentesco, un cornicione ondulato ed un bellissimo portale



d'ingresso in piperno che riporta scolpito uno stemma nobile sulla chiave di volta. Tipica dimora signorile, con ampia corte interna, venne realizzato al confine con la chiesa di Sant'Elpidio, fatta edificare nel 1590 dai Sanchez de Luna D'Aragona feudatari di Sant'Arpino. La mole del palazzo e la sua vicinanza alla chiesa ed al palazzo ducale dimostrano che i nobili proprietari del palazzo erano legati da stretti rapporti di amicizia o di parentela con i feudatari del paese. Molto interessante e di grande pregio architettonico è la grande scala di accesso ai piani superiori, rivestita in piperno grigio e collocata a destra dell'androne. All'origine fu realizzato ed abitato dalla famiglia De Simone, mentre l'ultima famiglia nobile ad abitare il palazzo è stata la famiglia Zarrillo che lo ha poi donato ai poveri del paese. Il palazzo vide la nascita di un vescovo molto importante per la storia del nostro comune come Marco de Simone. Egli nacque a Sant'Arpino il 25 aprile 1713 da Biagio de Simone e donna Laura Magliola. Frequentò il seminario vescovile di Aversa, nel 1731, già sacerdote, si trasferì a Napoli, ospite del fratello medico Antonio; successivamente si spostò a Roma ove divenne membro dell'Accademia dell'Arcadia. Accettò, nel 1752, la nomina a vescovo di Troia, importante diocesi della Puglia. In questa città si adoperò

per la ristrutturazione e l'abbellimento del Duomo, ed anche per il sostegno ai poveri, mostrando grande generosità e conducendo una vita morigerata. Il suo forte legame con Sant'Arpino non fu mai interrotto: nel 1754 donò alla chiesa di Sant'Elpidio, un magnifico altare maggiore in marmo policromo di stile barocco, l'altare presenta scolpita sui lati l'insegna del vescovo de Simone. Il fratello medico Antonio, nel 1758 donò la balaustra dell'altare, facendo scolpire anch'egli la propria insegna nel marmo con la data della realizzazione. Per questioni ereditarie questo palazzo passò poi alla famiglia Zarrillo. I fratelli Lorenzo, Giuseppe, Teresa e Cristina Zarrillo, benefattori del comune di Sant'Arpino nel 1913, come testimonia la lapide apposta sulla facciata, lasciarono il palazzo ai poveri di questo comune.

Sant'Arpino, Settembre 2022.